

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari per corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Doppia firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni di stampa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 17 Febbraio 1904

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

GH abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 38

Nonne favant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstruamur amore: Quae victi mundum, vincat et ipsa modo. P. PETRUS ARCHIEP. UTTM.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16 febbraio.

Il Papa e la guerra nell'Estremo Oriente — Il disastro di Baltimora e il card. Gibbons — Le savie ultime disposizioni pontificie.

(Guelfo). — Il sig. Gonbostow ministro di Russia presso la S. Sede ha notificato giorni sono al Segretario di Stato lo stato di guerra esistente fra la Russia e il Giappone. Un fatto questo per sé semplicissimo, ma che riveste la sua importanza essendo un indice della riconosciuta autorità e sovranità effettiva del Romano Pontefice. Ma non questo oggi va rilevato; piuttosto farà piacere ai cattolici lettori del Crociato quale sia l'animo del S. Padre in questo triste momento in cui si arresta di bel nuovo nell'Estremo Oriente il cammino della civiltà, e gli stessi banditori della parola evangelica sono costretti a desistere in parte dall'opera apostolica a cui si sono accinti, per provvedere al meglio ch'essi possano alla incolumità delle residenze e alla salvezza delle loro piccole cristianità. Il pensiero del Papa allo scoppio della guerra corse subito ai Vicariati apostolici della Corea e della Manciuria; chiese notizie, mandò istruzioni ed ora si viene a sapere che lo stesso ambasciatore giapponese a Parigi ha dato formali assicurazioni al Nunzio mons. Lorenzelli che né le proprietà né le persone dei missionari e dei cattolici saranno in qualunque modo disturbate. L'annuncio della deferenza giapponese reca piacere, specialmente di fronte alle intolleranze russe in materia religiosa: il mondo cattolico non ha che da prenderne atto.

Allo stesso tempo ha da essere rilevata la sollecitudine del S. Padre nelle attuali contingenze, vero padre di tutti che piange e spera con tutti gli infelici e i perseguitati. Di questa sollecitudine pietosa il S. Padre ha dato prova novella: nello spaventoso incendio di Baltimora: ricordava al Papa che un membro insignito del sacro Collegio, l'uomo dei cavalieri del lavoro, il card. Gibbons, si trovava, in qualità di pastore, sul luogo del disastro; volle quindi immediatamente telegrafare sollecitando notizie precise rassicuranti. Tali, fortunatamente, erano le notizie riguardanti la persona dell'Arcivescovo di Baltimora: non così quelle riguardanti lo stato della infelice città, e il Papa ne rimase contristatissimo. Il nome del card. Gibbons mi richiama un incontro avuto con lui in Roma ai primi del passato agosto, appena uscito dal Conclave; l'E. mo era raggiante per l'esito del Conclave dal quale era uscito Pio X, e si dichiarava soddisfatto che il novello Pontefice venisse dal Nord d'Italia donde tante belle prove di attività e di vita cattolica vengono di continuo in edificazione universale.

Dell'E. mo Sarto egli disse di conoscere per fama le virtù e i meriti, le iniziative pendenti e i provvedimenti sapientissimi del suo episcopato non breve; perciò avere con tutta sicurezza scritto il suo nome nella scheda di votazione e dichiararsi contento di vederlo riescito Pontefice.

E che l'E. mo Gibbons non si ingannasse lo abbiamo tutti veduto in questi primi sei mesi di Pontificato: furono fecondissimi di opere di ogni genere, in modo da dare omai un aspetto suo proprio ed una fisionomia unica al Pontificato appena inaugurato di Pio X.

Con soddisfazione universale vengono accolte le disposizioni riformative sia delle congregazioni come delle varie amministrazioni dipendenti dalla Santa Sede, e maggiore sarà ancora il plauso quando, come si annunzia, sarà un fatto il Codice di Diritto Canonico, per il quale è prossima la formazione di Commissione apposita, e la Sacra Visita sarà compiuta nelle Parrocchie e chiese di Roma, dove più non si era fatta dal 1824 in poi.

In tutti i rami di attività il S. Padre ha omai dato a conoscere quali sono i suoi ideali, la sua mente e la sua volontà: nulla di più barocamente falso quanto l'asserire, come alcuni fanno, che sarà questo un pontificato di retrocessione; siamo invece in presenza di un progresso incipiente ma reale e trionfante, ristorazione vera in Cristo, auspice Pio X.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 16. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane soltanto alcune famiglie italiane ed estere.

Un altro "Motu proprio".

Roma, 16. — Con altro motu proprio del 31 gennaio il Santo Padre Pio X ha tolto le censure colle quali da altri Pontefici fu sanzionato il divieto ai Canonici e a tutto il Clero della Basilica Vaticana di accedere alla stessa Basilica senza gli abiti corali. Tale divieto che ostacolava la facilità di accedere alla Basilica ai Capitolari e di guadagnarvi perciò con ogni agio e con tutta libertà le molte indulgenze che sono annesse al maggior tempio della Cristianità, fu ragionevolmente tolto dall'attuale Pontefice.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 16 febbraio).

Presiede Biancheri; la seduta alle 14. Dopo alcune interrogazioni di carattere locale, Mirabello, ministro della marina, risponde a Santini che lo interroga per conoscere se e come la impresa viveri soddisfai ai suoi obblighi del capitolato, nei riguardi igienici risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati Chiesa e Cabrini.

Si passa poscia alla discussione del progetto-legge per i provvedimenti a favore della Basilicata. Dopo breve discussione a cui prendono parte Cicotti, Torraca e Rava, si approva l'art. 4, poi gli altri fino all'11, sui quali non parlano che il relatore e Cicotti; quest'ultimo propone pure un emendamento che non è approvato. All'art. 12; si approva quest'articolo e i successivi fino al 24 incluso. Alla fine della seduta il presidente dichiara aperte le iscrizioni sulla proposta d'inchiesta parlamentare sulla Marina, essendo stata distribuita la relazione. La seduta termina alle 18.

La convocazione del Senato.

Roma, 16. — Per giovedì 18 è convocato il Senato.

Nell'Estremo Oriente

La fine di Port-Arthur — Blocco completo — La minaccia della fame.

Londra, 16. — Lo Standard ha da Tientsin che un nuovo combattimento delle squadre russa e giapponese ebbe luogo a Port Arthur. I russi sconfitti rientrarono nel porto. I giapponesi bombardarono il porto poscia si ritirarono. Parecchie navi russe sarebbero affondate ovvero danneggiate. Una giapponese sarebbe perduta.

Sembra che anche questa volta i russi siano stati colti quasi per sorpresa. Le mosse dell'ammiraglio Togo avevano indotto Al'xief a credere che il comandante giapponese ritenendo ormai la flotta russa fuori combattimento, si interessasse specialmente di trovare un punto di sbarco per girare Port Arthur. I giapponesi avevano per due giorni cannoneggiato Kin-ceu e pare che siano riusciti ad impadronirsene perché i telegrammi russi da Port Arthur segnalavano che presso la stazione del nord (Kin-ceu ha due porti nell'istmo della penisola terminale) e in mare si vedevano i fuochi nemici. I russi si tenevano quindi momentaneamente più tranquilli e telegrafavano in Europa che la situazione era invariata.

Nella notte dal 14 al 15 tutta la squadra giapponese dell'ammiraglio Togo si presentò davanti a Port Arthur cominciando un vivissimo cannoneggiamento. Le navi russe risposero e si avanzarono in linea di battaglia. Il combattimento durò a lungo fino a che le navi giapponesi riuscirono ad affondare due corazzate russe, chiudendo completamente la rada. I giapponesi bombardarono quindi il porto, con pochi risultati.

Chiusa la rada di Port Arthur i giapponesi incominciarono subito l'assedio per terra, riportandosi davanti a Kin-ceu ed a Ta-lien-van ove ripresero il bombardamento. Molti trasporti di truppe sono partiti dal Giappone per operare con grandi forze uno sbarco alle spalle di Port-Arthur.

Secondo i giornali inglesi Port-Arthur non ha più viveri che per qualche settimana. La sua guarnigione è di soli ventimila uomini.

Le tre navi bombardate.

I primi attentati alla ferrovia. Londra, 16. — Il Daily Mail ha da Cefù che alcune navi provenienti da Porto Arturo recano che le corazzate Retvisan e Czarewitch, colpite dai giapponesi all'attacco di Porto Arturo, subirono lievissimi danni; ma l'incrociatore Pallada ha riportato sotto la linea d'immersione una falla di 170 piedi.

Londra, 16. — Da fonte russa, americana e cinese si hanno notizie di nuovi attentati alla ferrovia transiberiana in diversi punti. Mentre Alexieff telegrafa che un attentato al ponte sul Songari è fallito, da Tien-tsin telegrafano che la ferrovia è rotta in sei punti per una lunghezza di 70 miglia. La stessa notizia telegrafano qui da New York.

In questo modo la mobilitazione dell'esercito russo diventa oltremodo difficile. Qui si ritiene che appena i giapponesi saranno sullo Yalu, scoppierà la rivolta in Manciuria.

I giapponesi sbarcati in Manciuria.

New York, 16. — Telegrafano da Cefù che 12 mila giapponesi sbarcarono nella baia di Dove il 10 febbraio, e dopo accanito combattimento corpo a corpo coi russi furono respinti.

I giapponesi però riuscirono ugualmente a sbarcare più ad ovest e vi si mantengono.

La costernazione in Russia.

Pietroburgo, 16. — Le notizie che vengono dall'Estremo Oriente gettano la popolazione nella costernazione. I giornali non commentano le notizie.

E' stato ordinato la mobilitazione di tutto l'esercito russo d'Asia e d'Europa. Il ministro della guerra Kuropatine è stato esonerato dalle funzioni. La borsa di Pietroburgo si è aperta in mezzo a grande panico.

Dicesi che Kuropatine sarà destinato a governatore del Turkestan. Si conferma che il generale Rensunkapf sarà nominato comandante in capo dei cosacchi nell'Estremo Oriente.

Sottoscrizioni francesi

per i feriti russi.

Parigi, 16. — I direttori dei giornali di Parigi riunitosi stamane e decisero all'unanimità meno un voto di aprire una sottoscrizione a favore dei feriti dell'esercito russo. La presidenza del sindacato della stampa parigina si è costituita in comitato per attuare tale deliberazione.

Anche le dame russe di Roma hanno fondato un comitato per raccogliere soccorsi per i feriti.

Pregliere serbe

per la vittoria della Russia.

Vienna, 16. — Si ha da Belgrado che re Pietro è in questi giorni malato di reumatismo. Però ieri si alzò da letto per recarsi al servizio religioso che ebbe luogo alla cattedrale per implorare la vittoria della Russia. Il dispaccio allo Czar riferentegli i voti del Re e del suo governo fu trasmesso ieri per conto della legazione russa.

I turchi a favore dei giapponesi.

Parigi, 16. — Il Temps ha da Costantinopoli che in presenza di manifestazioni ostensibili a favore del Giappone nei circoli ottomani, il Sultano ha pubblicato un irradé ordinante di astenersi dal rallegrarsi per le disfatte dei russi.

Il contegno della Russia.

Londra, 16. — Nei circoli commerciali e marittimi regna viva irritazione contro le autorità russe della Manciuria le quali trattengono senza apparenti motivi tutte le navi mercantili che si trovano a Port-Arthur ed a Daluy. Queste navi hanno portato colà un carico di carbone prima dello scoppio della guerra, ora vorrebbero ripartire. Non si sa bene quali ragioni le autorità russe oppongono alle domande di partenza, ma sembra che si debba al fatto che in causa alla fuga di molti cinesi da Port-Arthur, sono mancate braccia per scariare navi; quindi si crede che si voglia ritenerle fino a scarico compiuto.

I giapponesi continuano a far preda di tutte le navi con bandiera russa ovvero prese a nolo dai russi per il trasporto dei materiali da guerra a Vladivostok, ovvero a Port-Arthur. Il Lloyd conferma la cattura di 6 navi norvegesi.

Lo Standard ha da Mosca che le Banche russe si rifiutano di emettere chèques sull'estero o di emettere monete russe in oro. I richiedenti sono indirizzati alla banca imperiale di Stato, la quale si trova imbarazzata a far fronte alla situazione. Si attende qui un nuovo deprezzamento del rublo ed alla borsa i titoli precipitarono con vertiginosa rapidità.

La neutralità della Cina.

Pekino, 16. — Le Cina ha ordinato ai vicere ed ai governatori di mantenere l'ordine di proteggere i beni degli stranieri e dei missionari e di impedire lo spargersi di voci malevoli.

Il governo ha avvertito il corpo diplomatico che non si considerava responsabile del mantenimento della neutralità sopra territori sempre occupati da una potenza estera.

La Corea ed il Giappone.

Londra, 16. — Telegrafano da Seul che l'Imperatore riceve in udienza il Ministro del Giappone espressogli l'approvazione per la condotta tenuta dal Giappone e assicurogli che non affiderebbe mai il suo impero ad altra potenza.

I giapponesi requisirono parecchi edifici appartenenti al Governo per accasermarvi le truppe. Tutte le linee telegrafiche sono tagliate in tutte le direzioni. L'incrociatore francese Pascal aveva a bordo il Ministro di Russia e la sua signora e settecento rifugiati russi è partito stamane per Cefù.

Notizie in fascio

Grosseto, 16. — Ieri sera in una casa colonica della frazione Rocca Federighi nel comune di Rocca Strada, i carabinieri sorpresero il noto latitante Antonio Magrini che dopo aver sparato tre colpi di rivoltella rimase ucciso nel conflitto. I carabinieri rimasero illesi.

Napoli, 16. — Stamane per la rottura di una trave sprofondò il pavimento di una camera al 2° piano di un palazzo in via Gelsò. I coniugi Tafalori che hanno una figliuola maritata Golia, che ivi abitavano, precipitarono tra le macerie al piano sottostante. La signora Golia, che era in cinta, si trova in grave stato avendo riportato anche numerose ferite al capo. L'inquilino sottostante, signor Guofano, ha riportata la frattura dello sterno.

Genova, 16. — Un grave infortunio è avvenuto nella fonderia dell'acciaio a Sestri Ponente. Un operaio cadde sopra l'acciaio in ebollizione e riportò varie scottature di primo, di secondo e di terzo grado. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Verona, 16. — Iernotte in un'osteria a Castagnaro, nella località Giazza, stavano certi Lucchi e Dalbosco. Venuta l'ora di chiudere, essi si rifiutarono di uscire ed allora l'oste chiamò le guardie forestali Nicolis e Simeoni. Le guardie furono assalite dai Lucchi e dal Dalbosco; altri pensarono la lucerna Segui una lotta, durante la quale le guardie spararono i revolver uccidendo il Lucchi e ferendo mortalmente il Dalbosco.

Anche una guardia fu ferita per isbaglio dal compagno. Furono arrestate le guardie ed altri due individui.

Vigevano, 16. — Sotto l'ultimo tram proveniente da Novara, iersera nei pressi della cascina Fossana, trovava accidentalmente la morte certo Fiore Carlo fu Luigi, residente al Molino del Conte e padre di 5 figli.

Questi non sanno capacitarsi come il loro padre, non dedito al vino abbia potuto essere investito. Dopo le constatazioni di legge il tram poté proseguire la corsa.

Vigevano, 16. — In via Mulini, il contadino Gusberti Andrea di anni 78, invece di salire le scale che lo avrebbero condotto in casa, disgraziatamente precipitò lungo la scala della cantina ferendosi al capo. Sopravvenutoli la congestione cerebrale poco dopo moriva.

Brindisi, 16. — Sul piroscalo Orapono in partenza per Patrasco è stato arrestato il suddito turco Nissim Sulmeria dietro richiesta della polizia belga. Il Nissim partecipò al furto di diamanti di Anversa. La refurtiva fu sequestrata indossando l'arrestato.

Genova, 16. — Il caporale di finanza Carrara di anni 46 destinato alla Caserma di Palazzo S. Giorgio, ieri mattina fu trovato ucciso col cranio fracassato nel cortile di Palazzo S. Giorgio. Si esclude l'ipotesi di suicidio. Si crede che, tornando la caserma, sia caduto da una piccola scala di legno provvisoriamente costruita.

Milazzo, 16. — Stanotte alle 23.10 si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto.

Messina, 16. — Alle ore 23.15 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio durata tre secondi. Nessun danno.

Reggio Calabria, 16. — Fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio verso le 23.30 di questa notte.

Tolosa, 16. — Un violento incendio ha distrutto un'ala dell'ospizio « De la grave » ove erano ricoverate una trentina di donne inferme che però poterono essere salvate in tempo.

Nantes, 16. — In seguito alle forti piogge le acque della Loire hanno straripato invadendo i quais e le strade basse della città. Anche le campagne sono inondate.

Budapest, 16. — La polizia di Seghedino arrestò ieri un tale Ernesto Fischer, che è ritenuto uno dei più pericolosi tagliaborse internazionali. Recentemente egli borseggiò un commerciante italiano — certo Boscini — sul tratto fra Pirano e Trieste, rubandogli 14.000 lire. A Seghedino scese all'Hotel Union, e destò l'attenzione della polizia colla sua vita molto dispendiosa. Sembra che alcuni indizi facciano supporre avere il Fischer preso parte all'assassinio del primotenente Komlosy, il cui cadavere fu trovato recentemente sulla spiaggia di Paostane presso Zara.

Sul teatro della guerra

Porto Arturo.

Situato quasi sulla punta estrema della penisola, cinese o russa che si voglia, di Kuan-tung, protesa in mare fra la Corea e il golfo del Cili, Porth-Arthur è una vasta baia interna, di forma quasi ovale, ampia e larga diversi chilometri. Le rive tutto all'intorno si stendono in breve pianura, poi salgono per alte montagne, dominanti il paese ed il mare. L'apertura della baia sul mare libero, non più larga di varie centinaia di metri, è signoreggiata da due monti o colline, che discendono nell'acqua a precipizio.

Nel trattato di Scimoneki (aprile 1895) la Cina, vinta in guerra, fu costretta a ratificare le conquiste del Giappone e a cedergli definitivamente i suoi vecchi possedimenti di Manciuria, Porth-Arthur e Wei-hai-wei; ma gli Stati d'Europa, specialmente la Russia e l'Inghilterra, ritornarono sul trattato cino-giapponese, lo rifece a modo loro, e obbligarono il Giappone a restituire alla Cina le sue occupazioni nel continente asiatico. Poco di poi, Wei-hai-wei fu occupato dall'Inghilterra, e la Russia si prese la Manciuria e Porth-Arthur, di cui fece, anzi, il caposaldo della sua annessione della Manciuria e del suo predominio in Corea.

Fino a pochi anni fa, Porth-Arthur era una misera città cinese, di null'altro ricca che di catapecchie cadenti e di strade strette e luride. La Russia l'ha trasformata; tutta una città nuova di grandiosi palazzi, di strade e piazze larghissime si delinea oggi lungo la baia, nella pianura e su per le colline; una di queste fu spianata, con immenso lavoro, per crearvi una magnifica cattedrale russa, di cui già son visibili i fondamenti ciclopici.

Un viaggiatore italiano, il prof. Minocchi, così ne parla: « Dal porto entrammo nella città vecchia. Gran folla di passanti specialmente soldati, per le ristrette vie, fiancheggiate da botteghe cinesi o russe, ricche specialmente di viveri in conserva. Girammo la collina, perdendo di vista la baia, e prendemmo la linea di una nuova e grande strada che un centinaio di operai cinesi stanno costruendo, giungemmo in un leggiadro e fiorito giardino, dove molte signore erano coi loro bambini a prendere il fresco, una banda militare suonava alla meglio sotto un padiglione, e di dove, dalla cima, si domina con lo sguardo e il palazzo modesto del vicere Alexieff, e le colline intorno fortificate, e in basso l'arsenale, con un nuvolo di operai, occupati a tingere di scuro — colore di guerra! — l'incrociatore Variegia. A Port-Arthur si trovano sei o sette italiani: Ferdinando Terenzi di Carrara impresario di lavori in marmo ed ornato con altri due operai; certo Aldini di una casa di commercio, con un fratello; certo Bori, napoletano, garzone di un restaurant, che crede di aver scoperta la cura della peste iodiana; un cantante che dirige i balli del teatro cittadino Palermo; anzi, l'anno scorso una « truppa » di cantanti italiani vi avevano passata la stagione; finalmente una signora, maritata a un ufficiale russo.

Port-Arthur mi sembrava un terribile gigante di fortifica e di città; mi opprimeva come un mondo, che travolge tutto quanto nel suo centro. Così lungi da Pietroburgo, pure là era tutta la Russia »

Port-Arthur ha settanta caserme per oltre ottantamila soldati.

I russi dicono che per le sue fortificazioni è inespugnabile. Le sue difese naturali o normali sono state accresciute recentemente, e i colli pullulano di cannoni. Sul Monte d'Oro solo ve ne sono 16 da 12. Tutti i monti circostanti sono protetti da forti. I declivi sul mare e la valle interna sono sparsi di vastissime caserme, e una serie di muraglie, combinate con le rocce a precipizio della montagna, fa di questi recinti militari fortezze assai difficilmente espugnabili.

Da Tien-tsin la Russia trasportò a Port-Arthur tutto quanto era utile alla fortificazione, spogliando l'arsenale di Tien-tsin occupato apparentemente dalle truppe alleate durante la guerra contro la Cina. Un piroscalo andò per un mese avanti e indietro tra Tong-ku e Port-Arthur trasportando alla fortezza russa fino al-

L'ultimo cannone e fino all'ultima cartuccia.

Molti approvvigionamenti sono stati accumulati e si dice che essi siano sufficienti per ottomila uomini per un assedio di due anni.

Circa 45.000 cinesi oltre gli operai russi erano impiegati fino a poche settimane fa nei lavori della città che seguitava ad estendersi e nelle sue opere di difesa e del porto.

Il bacino occidentale è stato portato a circa dieci metri di profondità; cosicché si dovettero asportare circa 40 milioni di metri cubi di materiale.

Il canale, lungo un chilometro e largo oltre cento metri che si apre nel bacino e viene dal mare, convertirà, al momento necessario, cioè al momento del pericolo, la lingua di terra montuosa che sta di fronte al porto in un isolotto.

Port Arthur è il capo linea militare della Transiberiana come Dalny è quello commerciale.

La differenza d'orario fra Port Arthur e l'Europa.

Affinchè i lettori possano orientarsi meglio colle notizie dell'Estremo Oriente, pubblichiamo i seguenti ragguagli della differenza dell'ora di Port Arthur da quella dell'Europa centrale, che è la nostra:

Port Arthur si trova a circa 121° 1/3 di longitudine orientale da Greenwich, ossia 106° 1/3 di longitudine orientale rispetto al meridiano regolatore del tempo dell'Europa centrale.

Convertendo i gradi in tempo, in ragione di 4 minuti per ogni grado, i 106° 1/3 diventano 7 ore e 5 minuti.

Quando è mezzogiorno in tempo dell'Europa centrale, a Port Arthur sono le 19h, 5m di tempo locale; e viceversa, quando a Port Arthur è mezzanotte, cioè 24h, 0m, nel fuso orario dell'Europa centrale sono le 16h.

NEI BALCANI

L'invasione della Macedonia e della Serbia?

Vienna, 16. — Malgrado le smentite, le voci di mobilitazioni austriache continuano insistenti; la Borsa stessa è molto impressionata.

Il famoso giornale militarista e guerrafondato Reichswehr scrive che non bisogna più attendere. Ora che la Russia è impegnata nell'Estremo Oriente, l'Austria deve lanciare in Macedonia un grosso esercito: reprimere la rivolta, occupare il paese. Questo infatti sarebbe il desiderio intenso del partito militare che però non dirige più, come una volta, la politica austriaca.

Corrono intanto notizie sensazionali provenienti appunto da quei circoli guerrafondati che sognano persino l'occupazione della Serbia fra sei settimane!!! La situazione nei Balcani si aggrava. Gli albanesi lottano terribilmente contro le truppe turche a Djakova. I comitati rivoluzionari invitano con un manifesto i contadini della Macedonia a cessare i lavori dei campi, perchè la rivoluzione distruggerà tutto.

Si arrestarono due ufficiali superiori austriaci accusati di aver venduto ad una potenza dei piani militari.

Le gesta dell'on. Nasi

UN FATTO PRECISO.

Fra le altre « benemerenze » dell'onorevole Nasi, la Corrente, organo della Federazione Nazionale degli Insegnanti, sezione di Milano, nel numero di ieri ricorda « un fatto preciso » estremamente interessante. E' il fatto del famoso sussidio concesso al maestro cav. Alarico Elia di Palermo.

Chi assistette al Congresso magistrale di Napoli del settembre u. s. — dice la Corrente — rammenterà sempre il giorno in cui a porte chiuse, i duecentocinquanta delegati delle Sezioni italiane dell'Unione Magistrale Nazionale si costituirono in

I delitti dell'oro

— Giovanni, mio povero ragazzo, conosco anch'io i miei classici... Qui non si tratta né di Sofocle, né di Edipo, né di... Breve!

— Ecco: per non portare più a lungo i paragoni, io resto qui.

— Giovanni senti stringersi il cuore, temendo un nuovo affronto. Ma riprese coraggio, vedendo il vecchio medico appressargli sorridente. Poi, con la sua voce sonora, che si udiva a venti passi intorno, gridò:

— Ma come vivrai, mio povero Giovanni.

— Oh! oh! non sono tanto povero. Ho dai banchieri Fontè e Compagnoni un capitale, con cui potrò vivere tranquillamente dieci anni.

— E dopo?

— Dopo? Non pensiamo all'incerto domani; pel domani ci pensa Iddio...

assemblea giudicante per assodare in rapporto a tale sussidio, la responsabilità del ministro allora in carica e dei colleghi incriminati.

Chi partecipò a quella memorabile seduta e per quattro ore consecutive ascoltò la lettura dei documenti che dovevano illuminare la coscienza dei nuovi giurati, non può aver dimenticato certo il retroscena edificante.

Soprattutto non può aver dimenticato la lettera famosa con cui il cugino e segretario particolare del Ministro Nasi, Lombardo, comunicava al maestro Elia, con tanto di riservatissima in testa, che il ministro gli aveva concesso il sussidio di lire mille, e che nutiva fiducia che avrebbe impiegato il denaro nel miglior modo possibile a vantaggio della propaganda magistrale in Sicilia.

Tutti i delegati della Unione Magistrale hanno ancora vivo nell'animo lo sdegno provato in quel momento. Essi ricordano l'impressione terribile che produsse quel documento che l'Elia credette necessario produrre, per evitare una grave misura da parte della organizzazione, e ricordano l'ordine del giorno unanimemente votato all'indirizzo di chi aveva condotto alcuni maestri davanti al giudizio supremo dei colleghi d'Italia.

Questo fatto è noto a tutti; è documentato negli atti del Congresso; per esso pende ancora procedimento disciplinare della U. M. N. contro i colleghi incriminati per avere sollecitato e ricevuto un dono di tal genere, strappato da un capitolo di quel misero bilancio della istruzione che non ha certo alcun fondo stanziato per la propaganda; e nessuno potrà smentirci. Crediamo perciò che basti questo solo fatto preciso per dimostrare la necessità di una inchiesta completa sui sussidi concessi durante il ministero Nasi.

Il mistero.

Roma 16. — La sotto-Giunta per il bilancio consuntivo ha esaminato oggi la domanda degli on. Cicchetti e Bissolati tendenti a ottenere dalla Corte dei Conti alcuni documenti contabili relativi all'amministrazione di Nasi quale ministro dell'Istruzione. La sotto Giunta è stata riunita circa tre ore. Sulle sue deliberazioni mantiene il segreto. Riferirà domani alla Giunta generale sui bilanci in seduta plenaria e la Giunta deciderà il da farsi.

Altre gravi accuse.

Roma 16. — Si dice che l'on. Bissolati sia venuto a conoscenza di nuovi fatti assai gravi che sarebbero stati commessi dall'ex ministro Nasi nella distribuzione dei famosi sussidi ai maestri. Si parla delle persone cui detti sussidi sarebbero stati mensilmente accordati. Lo scandolo si allarga e spiega la premura che un uomo politico amico di Nasi e di Bissolati si sarebbe fatto a preparare quest'ultimo di non voler oltre seguire. Bissolati avrebbe risposto sdegnosamente a questa proposta di silenzio disonesto.

La Commissione per la circolazione metallica.

Roma, 16. — La sotto commissione per la circolazione metallica inferiore ha terminati i suoi lavori. Giovedì si adunerà la commissione in seduta plenaria per discutere le proposte concrete che essa ha formulato.

Contro Bologna sede del Congresso socialista.

Roma, 16. — Già più di cento sezioni del partito socialista si dichiararono favorevoli a Roma come sede del Congresso Nazionale socialista piuttosto che Bologna.

La direzione del partito seccata di questa continua protesta contro la scelta di Bologna, annunzia che non tornerà più a discutere in merito se le sezioni che vogliono Roma non supereranno le 600.

DALLA PROVINCIA

Attimis

16 febbraio.

Strascichi a una seduta consigliere.

Nel N. 31 del Crociato furono pubblicate varie notizie da Attimis ed il vento, in data 7 corr. dopo una premessa sulla nuova farmacia, riferiva sull'ultima seduta di questo consiglio comunale di giovedì 4 febbraio.

— Come vuoi... mio povero Giovanni! E il dottore, stringendo i labbra, prese il largo con un continuo dondolare del capo, quasi disapprovasse i disegni del giovine. Senescal stette a guardarlo un istante, trasse un sospiro e si rimise in cammino.

Alcune comari, piantate sulle soglie delle botteghe, qualche ozioso puntellato contro le muraglie delle case a prendere il sole, avevano ascoltato quel colloquio.

Giovanni li udì sghignazzare. Sorridevano al vederlo passar via, lo prendevano a gabbo, lo guardavano quasi dall'alto al basso.

Tutti quelli che prima lo fermavano volentieri per dargli il buon giorno e si intrattenevano con lui, gente che pochi di prima gli era amica, vecchi colleghi, di suo padre e particolarmente quelli ai quali la sua famiglia e lui stesso aveva reso dei benefici, adesso fingevano di non vederlo e lo tenevano a rispettosa distanza con delle occhiate fredde e sprezzanti proprio con quella espressione di indifferenza, che offende talvolta più duramente di un oltraggio lanciato in faccia in un momento di rabbia.

Il sig. Muras ci tiene a dichiarare che sia in seduta consigliere o sotto la sua nappa dice sempre e francamente il suo pensiero, punto preoccupandosi delle varie classi sociali di cui è composto quel consenso, sa soltanto di essere in unione a gente che ha eguali doveri e diritti di lui.

Se il lungo servizio militare, onoratamente prestato al suo paese, non gli consente il grado d'istruzione di altri colleghi; ciò non è da attribuirsi a sua colpa, risentimenti personali, non gridano le sue parole, ma intende solo nel limite delle sue forze, rendersi per quanto può utile al suo Comune.

Spera il Muras di avere ospitalità in queste reputate colonne, fidando alla serena imparzialità di chi dirige il Crociato, tanto più che il vento volle proprio farne il nome; punto preoccupato della lavata di capo, sogno invernale del vento!

Del resto scherzi a parte, le migliori proposte, attuate ed attuabili in Comune, furono o faranno eseguito col danaro dei contribuenti, nell'elenco dei quali il vento e qualche suo collega o socio, figurano fra gli ultimi.

Quanto alla indispensabile farmacia, conseguenza logica del riformato servizio sanitario, validamente prestato dal nuovo medico chirurgo, risulta che la prima iniziativa non spetta a persona componente la maggioranza comunale. C. L. S.

Farla

15 febbraio.

Beneficenze geganne di notorietà.

Qui ieri si celebrò l'annuale sagra di S. Valentino. Tralascio di parlare di funzioni e reliquia, perchè la corrispondenza sia di carattere notiziario, come desidera il Rev. mo di Turrida, don Michelutti, e anche un po' per timore... del cestino.

Soltanto voglio dire ai cari lettori del Crociato due parolette intorno a questa chiesa: già a quest'ora quasi non ce ne sono in Friuli che non abbiano avuto il loro articolista. — Intanto sino all'anno 1875, epoca in cui venne l'attuale cappellano, essa ebbe a versare in condizioni deplorabili; tant'è vero che poco prima Mons. Casasola le ordinava immediate riparazioni sotto pena di sospensione. Ma l'ordine restò vox clamantis in deserto sinché il paese fu provveduto d'un pastore zelante e cosciente, che seppe rompere il ghiaccio.

Allora cominciarono i miglioramenti: furono bensì lenti, diuturni; ma numerosi, ma di gran costo; e quel che più monta ben eseguiti. Le spese e le prestazioni materiali profuse sono state assai grandi, anzi superiori alle forze della piccola popolazione; ma lo zelo d'un buon pastore cosa non può fare?... A persuadersene basta citare qualcuno dei principali lavori: cambiamento del tetto, il soffitto, l'impianto varopinto, sacrestia nuova, l'acquisto delle adiacenze per processioni, gonfaloni vari, numerosi apparamenti di lusso, affreschi, campanile nuovo con un concerto di campane in re, col rispettivo orologio. La chiesa ora figura un gioiello.

E dire che tutto ciò si fece senza strepito di sorta, senza spiatellarlo in piazza! Così venne messo in pratica un'altra volta il detto del divin Redentore: ciò che fa una mano non lo sappia l'altra. Spero non resti offesa da questa pubblicazione la nota modestia dell'autore di tanto bene: egli è cosa buona che sia conosciuto, perchè il numero degli imitatori si vada aumentando: già ne son tanti nella nostra diocesi. Esso si chiama don Pietro Ribis, oriundo da Ribis di Reana, che dal 1875 dirige questa cappellania. Inoltre egli è segretario della Società catt. di Maiano da parecchi anni, prestandovi il suo illuminato servizio gratuitamente. Letimbro.

Fagagna

16 febbraio.

Morto causa il temporale.

Spirò oggi alle ore 14, ricoverato nella famiglia Chiarvesio di qui. A nulla valsero i cordiali, le fregagioni, i rimedi suggeriti in simili frangenti. Il medico e il farmacista fecero il possibile e l'impossibile.

Povero uomo! Aveva 41 anno, ammalato con tre bambini.

Domenica 14 febbraio, colla sua famiglia e con un suo fratello, volle recarsi alla sagra di S. Valentino a Farla (Majano). Verso le 23 si pensò di rincasare. Troppo tardi, a dir vero. Quando il cavallo era in pronto, e si stava per partire la comitiva s'accorse che lui, all'iccio, era scomparso. Ci ha preceduto il

Giovanni allora capì che non poteva aspettarsi alcuna pietà, che tutti parevano darsi briga per accrescergli il disonore, e che non sarebbe riuscito mai a liberarsi dal sospetto che gli pesava sopra.

Egli era infamato. Lo si esilierebbe, lo si condannerebbe a un eterno silenzio, verrebbe abbandonato al disprezzo di tutti.

Questi pensieri lo riempivano d'angoscia; un'incredibile amarezza gli salì dal cuore alle labbra, il sentimento del odio, fino allora ignoto, sboccò nella sua anima come la gemma di un fiore velenoso. Ma per quanto acuta fosse la sua sofferenza, ebbe abbastanza forza per dissimularla. Alzò la testa fieramente, contrasse la bocca al sorriso, i suoi occhi brillarono, e lo splendore della speranza, della serenità, dell'audacia animò ed abbellì il suo volto.

Egli accettava la lotta, la desiderava, la provocava. Vincitore voleva abusare della vittoria, senza scrupoli; vinto si apprechierebbe a cadere da martire storico, come i gladiatori del circolo, davanti ai Cesari impassibilmente annoiati nei loro sedili di marmo, sotto la porpora del velum. Con questi fieri propo-

si, si disse; e la famigliuola e il fratello si avviarono in carrettina, come si dice, al passo verso S. Daniele ritenendo senz'altro di ritrovarlo.

Nella vece vivo non lo videro più. — La sappiamo tutti, nevero, la tormenta di quella notte. Che notte!

Insomma lo si trovò solamente oggi, inzuppato, infangato, fuori dei sensi, semivivo nei pressi di Fagagna, vicino al Privilegio di fresco impianto della Ditta Savio-Pecile.

Lo si trasportò con tutte le cautele verso il mezzogiorno. Si spese due ore dopo pietosamente assistito.

Chiamasi Giuseppe Di Filippo (Pistun) da S. Daniele, conduttore della fornace Stroili.

Medeuza

16 febbraio.

Varie.

— La strada, che dal paese conduce al cimitero si trova nel massimo disordine. In tempo piovoso è assolutamente impraticabile.

Chi ci penserà a riattarla? — Chi vedesse le abitazioni di questi terrazzani quasi tutti fittaiuoli ne riceverebbe la più dolorosa impressione.

Buon Dio! non sono case queste, ma brutte stamberge senz'aria e senza luce. Provveda pertanto e subito chi ne deve provvedere, e quanto prima si faccia sparire una tale vergogna.

L'igiene e la moralità altamente lo reclamano.

L'altro ieri tra i membri della società di mutuo soccorso della vicina Villanova vi fu una lotteria serio-umoristica organizzata da don Osvaldo Deganutti, nella quale furono distribuiti vari premi d'un certo valore e parecchia... sorpresa.

— A S. Giovanni si parla, si discute per l'istituzione di una simile società, che mercè lo zelo illuminato di quel molto reverendo parroco sarà ben presto un fatto compiuto. bln.

UN MEMORIALE della Camera di Lavoro

Diamo oggi per esteso il testo del memoriale che la Commissione esecutiva della Camera di lavoro prima di dimettersi, ha trasmesso alla Giunta comunale. I desiderati che in esso si contengono, riflettono i più importanti problemi della vita cittadina. Perciò ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Ecco il memoriale:

Spettabile Giunta Comunale.

Quali componenti della Commissione Esecutiva di questa Camera del Lavoro, interpreti dei bisogni e delle aspirazioni di lavoratori, dei quali è a noi affidata la tutela, abbiamo motivo di sottoporre all'Esame delle SS. LL. i seguenti desiderati della classe lavoratrice della città.

Siamo convinti che l'Amministrazione Comunale, la quale trae origine dai partiti democratici, vorrà con interesse dedicarsi alla soluzione delle questioni, che riguardano la gran massa dei proletari indigeni, e siamo altresì sicuri che la Giunta, cui è, in questo periodo, affidato il regolamento della pubblica cosa, si mostrerà favorevole alle giuste richieste della gente che lavora e che produce, e darà seri affidamenti della sollecita risoluzione dei seguenti desiderati:

Concessione di nuovi locali, in città, per la Sede sociale. E' assolutamente innegabile che l'attuale sede, messa dal Municipio a disposizione della Camera, benchè spaziosa e rispondente ai bisogni dell'organizzazione, presenti, per ragioni topografiche, vari e seri inconvenienti, i quali minano l'esistenza della nostra istituzione operaia e danno colpi dissolutivi all'affiatamento, che deve soprattutto regnare tra i lavoratori.

La sede sociale, sita in posto fuori città, ed in punto in cui, specie nella stagione invernale e nelle ore serali (ore nelle quali il lavoratore, libero dai reclusori industriali può frequentare le sale della Camera del Lavoro e riunirsi, per concorrere, con la lettura di libri ed opuscoli, al miglioramento morale e materiale) fa sì che molti iscritti non curino la propria lega, disertino le riunioni e non pigliano affetto all'organizzazione della loro classe.

Avvicinandosi, trattando, conversando, insomma, stando insieme, gli operai imparano a conoscersi, a ben volersi, a vedere nell'amico, non un concorrente, ma un compagno, che soffre i suoi stessi dolori, conoscendo oramai che non avrebbe avuto in faccia che avversari, deciso a difendersi fino agli estremi da tutti e contro tutti, Senescal si diresse verso l'abergo del Pavone-Bianco, giacchè mezzogiorno era vicino.

Voleva egli, pranzando soletto alla sua piccola tavola, riflettere, combinare un piano di condotta, regolare i suoi affari stabilire una novella esistenza, poichè sapeva bene che non trovando in nessuna parte lavoro, avrebbe dovuto restringersi a quelle poche rendite che gli dava il suo capitale.

A confine della Via Nuova ebbe a salutare il signor avvocato Tanguy.

Guarda! disse questi fermandosi, siete voi, Senescal? Mi venne all'orecchio giusto ieri a sera che eravate libero. Lo sapete, he? Credeva di dover assumere le vostre difese. Bell'affare, in verità! E...

non si saprà mai nulla di preciso in questa faccenda... Non è vero? Pare che abbiate menato il giudice d'istruzione per un cammino, dove c'erano delle pietre aguzze! Del resto... se lo ha ben meritato codesto scacco. E' pan unto quando si può raggirare un uomo così infatuato di se stesso, e tanto ignorante quanto

lori, che combatte le sue medesime lotte, che ha le sue stesse aspirazioni.

Non chiediamo una sede simile a quelle concesse alle consorelle d'Italia, citiamo, fra le altre, Reggio di Emilia e Milano, ma locali più modesti, situati al piano ed in luogo facilmente accessibile a tutti. Locali municipali ve ne sono e, con un poca di buona volontà, non sarà dispendioso renderli a'atti allo scopo. Questo domandano all'unanimità gli operai, iscritti non solo, ma anche quelli che subordmano la loro adesione al cambiamento di residenza degli uffici delle Sezioni. In linea subordinata poi, qualora, fosse assolutamente impossibile avere locali opportuni — attesa la buona disposizione dei componenti l'Amministrazione comunale — chiediamo sia stabilita una congrua somma, la quale metta la Camera del Lavoro nelle condizioni di poter affittare da privati una sede conforme ai desiderati ed alle necessità, ognora crescenti delle sezioni.

Costruzione ed amministrazione da parte del Comune di case operaie. — Dimostrare la necessità della pronta costruzione delle case operaie è cosa ovvia. Il problema ha preso vigore in tutti i centri industriali ed anche qui il lavoratore è costretto, per l'elevatezza dei prezzi delle pigioni, a rintanarsi in luridi tuguri (marans) mancanti di luce e di aria necessaria.

La questione ad Udine s'impone per la ristrettezza degli ambienti. Gli igienisti comunemente osservano che una stanza della larghezza solita abitata di 3 persone è una stanza scevra — popolata ed anti-igienica: tanto più poi quando serve a tutti gli usi famigliari, come cucina, camera da mangiare, ripostiglio e deposito degli abiti umidi, sudici, portati a casa dall'officina ed esalanti odori di grasso e di sudore.

Una recente inchiesta dichiarava inabitabili parecchie case cittadine, site specialmente in via Belloni ed in via Cortazzis, per le quali caverne invocavasi providamente l'opera purificatrice del fuoco!

Nella relazione che precede il bilancio comunale preventivo per l'anno 1904, è fatto cenno alla costruzione — delle case per i poveri. Queste, una buona volta costrutte, debbono essere concesse gratuitamente ai non abbienti.

Le case operaie invece erette ed amministrate dal Comune (cioè municipalizzate) devono essere subaffittate ai lavoratori, mercè il pagamento d'una tenue pigione.

Ci sembra perciò sia compito dell'Amministrazione Comunale di provvedere alla soluzione del problema delle case operaie, di edificarsi in quartieri salubri e secondo le moderne prescrizioni igieniche e di negare il suo appoggio a qualsiasi iniziativa per la costruzione di case popolari, da parte di società speculative.

La nostra pratica di organizzatori delle classi lavoratrici e di modesti studiosi delle questioni ad esse inerenti, imprime in noi un invincibile preconcetto, rinforzato dai fatti, contro la costruzione di case popolari, affidate a privati a società, i quali mirano sempre a fare dei buoni affari, promettendo un utile netto del 4 per cento, mentre dalla Cassa di Risparmio (e presto anche dallo Stato) viene corrisposto l'interesse del solo 3 e 1/20. Edotta perciò dal fatto che, in altre città le case costruite per gli operai, non son servite per essi, bensì per albergare la bassa e media borghesia (e ciò per l'elevatezza dei fitti) la nostra Camera del Lavoro, combattendo ogni iniziativa di costruzioni di case popolari, chiede la sollecita costruzione di case operaie.

Graduale municipalizzazione del pane. — E' un'altro interessante problema, la cui risoluzione tocca più da vicino la classe lavoratrice, la quale maggiormente consuma il primo elemento, il pane.

Arduo compito è il restringere in poche righe la questione della municipalizzazione del pane. Noi ben sappiamo che, attesa la gravità del problema, occorrono studi ponderati sia dal lato finanziario che dal lato tecnico.

E però l'Amministrazione Comunale, senza dare affrettata risoluzione alla questione, può benissimo iniziare sino da questo esercizio finanziario, la graduale trasformazione.

La salute pubblica è legge suprema, dice un antico monito. Ebbene il Comune, che al bene degli amministrati deve rivolgere le proprie cure, incominci ad adottare il principio della municipalizzazione nella produzione del pane.

Intanto è doveroso, nell'interesse del pubblico e dei consumatori, che l'Auto-

presuntuoso... Oh! se l'ha meritata la lezione!

— La verità è irresistibile, sig. Tanguy.

— La verità? Ah! perdinci, sì... lo si vuole almeno. Ma non dite mai di codeste cose a un vecchio avvocato, mio caro. Se sapete quanti segreti cela una toga...? Eccovi dunque libero, ed ora ne vorrete approfittare, spero...

— Che cosa volete dire?

— Santo cielo! vi credeva già partito.

— Partito? Davvero? Perché? Io non ho alcun motivo per abbandonare il mio paese... almeno per il momento.

— Indovinerò allora. Tornate allo studio di Lebras?

— No.

— Avete un altro impiego?

— No.

— Diavolo!

— Eh, si diavolo!!! mio caro avvocato. Ho delle rendite, delle piccole rendite, proprio appena appena sufficienti per far bollire la pentola, come si dice nel bel mondo. Procurerò che mi bastino. E poi, perchè nasconderlo, sopra tutto a voi... a un amico?... continuo Senescal con un accento di fine ironia. Ho anche un piano!...

(Continua)

rità Comunale interponga i suoi buoni uffici, acciò sia smussata l'ostinatezza dei conduttori di forni, e sia una buona volta troncata l'agitazione fra padroni e fornai, che minaccia di tirare per le lunghe, a causa della caparbia di alcuni proprietari dei forni stessi.

I lavoratori, mentre son desiderosi di non recedere dai patti conclusi lo scorso anno, non sono però alieni da venire a trattative pacifiche.

Lavori ai disoccupati e trattamento degli operai addetti ai lavori municipali, affidamento dei lavori stessi a cooperative di produzione. — La disoccupazione non traspare agli occhi del buon pubblico spensierato, che si diverte a balla. Esistono però parecchi disoccupati, specie tra i lavoratori delle arti edilizie.

A lenire tale opprimente disoccupazione la Giunta potrebbe incominciare a metter mano a lavori, per i quali esistono impostate somme nel bilancio dell'azienda.

La C. E. della Camera del Lavoro desidera inoltre che i lavori municipali siano possibilmente affidati a Cooperative di produzione.

Ad ogni modo facciamo voto che l'Amministrazione Comunale includa nei capitoli d'appalto, con cooperative o privati, un minimum di salario e di un massimo di ore di lavoro, per gli operai addetti, acciò non abbia a succedere che, col danaro di tutti, pochi speculatori si arricchiscano, mentre i lavoratori sieno sfruttati.

E' anche desiderabile che i lavori sieno possibilmente affidati ad operai indigeni, per ragioni di giustizia.

La Camera del Lavoro chiede altresì che, per tutti i dipendenti del Municipio sia usata parità di trattamento, e che per essi sia riconosciuta la festa del 1° maggio.

I lavoratori inoltre chiedono la costruzione di bagni pubblici gratuiti: che sia osservata — ciò che non è praticato in molti stabilimenti ed officine del territorio — l'igiene prescritta dalle leggi e che l'azione municipale, a tale riguardo, sia coordinata a quella del Governo nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; che il servizio dei medici condotti sia informato ad un più razionale e pratico funzionamento e venga riveduta la distribuzione gratuita di medicinali ai non abbienti; e che in ultimo sieno tolte quelle formalità burocratiche, le quali impediscono ai malati di essere ricoverati nelle sale del civico ospedale.

Questi sono i desiderati che la classe lavoratrice presenta all'Amministrazione Comunale, la quale ha già appoggiata validamente la nostra Camera del Lavoro e, d'altro canto, avrà potuto notare l'azione civile e moderatrice esercitata da questa istituzione.

E però siamo convinti che codesta spettabile Giunta ed il Consiglio intero vorranno prendere in considerazione queste richieste, che, a mezzo nostro, sottopongono i lavoratori, e sollecitare, in generale, l'attuazione di tutte le riforme che tendono a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, come p. e. imposta progressiva, diminuzione graduale del dazio di consumo, specie sui generi di prima necessità, ed una refezione scolastica meglio organizzata.

Udine, febbraio 1904.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Giovedì 18 — s. Simeone v. Fiore e mercati della provincia. Sacile.

A domani.

Per assoluta mancanza di spazio — dovendo dar posto oggi a molte notizie — dobbiamo rimandare a domani le note e commenti, piccole note, ed altri articoli d'attualità.

Giunta Provinciale Amministrativa. Nell'ultima sua seduta la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto del tronco stradale detto Cimitero di Adegliano, in Comune di Tavagnacco.

Approvò l'assegnamento di L. 400 per l'insegnamento religioso nelle scuole di Fontanafredda.

Confermò a vita il segretario comunale di Prato Carnico.

Approvò il parziale affranco di un credito verso i consorti Zanier di Preone; l'apertura di un concorso per un ufficio telegrafico a Nimis, la cancellazione di ipoteca a carico dei fratelli Nicoli di Coscano; il prelevamento di lire 400 dalla Cassa di Risparmio per Pasiano di Pordenone, la vendita con ribasso del 10 per cento delle piante utilizzabili del bosco Pezzi in Carnia, l'aumento di stipendio alla levatrice di Fontanafredda, il bilancio 1904 delle Congregazioni di carità di Buttrio e Gemona ed il consuntivo delle Congregazioni di carità di Rivignano, Tarcetta e Socchieve.

Riunione rimandata. Ci si comunica che stante la partenza degli intervenuti dalla Provincia, la riunione generale del Comitato per la pesca e l'acquicoltura che doveva aver luogo ieri lunedì alle ore 13 presso l'Associazione Agraria Friulana è rimandata al prossimo marzo.

Con nuova circolare saranno convocati i membri del Comitato della città e della provincia.

Echi del carnevale. — In Seminario.

Anche iersera in Seminario grande folla assistette all'ultima rappresentazione teatrale data da quei bravi chierici.

Si rappresentò *Lo zio fatto contento* una brillantissima commedia in due atti; poi *La lira del poeta* bozzetto comico in un atto di Antonio Fogazzaro. Ultimo *La Margherita in Seminario* bozzetto in un atto del nostro prof. Ellero rievocante l'epoca dell'invasione francese nel nostro Friuli e dell'occupazione del nostro Seminario da parte delle truppe bonapartiste.

La figura del prof. Peruzzi, poeta che anche in quei frangenti dolorosi trova la sua consolazione... nelle muse — fu dal prof. Ellero rievocata con maestria ed esattezza mirabili. L'esecuzione fu ottima da parte da tutti nei singoli punti del programma.

Nuovo teatro.

Il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali ha deliberato di farsi promotore dell'azione concreta per la costruzione del teatro nuovo e invitò l'ing. G. B. Rizzani ad esporre il suo progetto.

Ladro audace.

Il tentato furto di questa mattina.

Il cameriere del « Caffè Corazza », Valentino Ciatto, verso le ore 4 di questa mattina, nel mentre se ne stava sulla porta del caffè, vide uscire dal negozio del cambio valute Miani-Lotti uno sconosciuto, che data una occhiata in giro, si diede alla fuga verso piazza Vittorio Emanuele. Sospettendo qualche cosa il Ciatto lo inseguì per buon tratto. Lo sconosciuto vedendosi inseguito, si gettò in una via laterale, riuscendo a nascondersi. Il Ciatto perduto di vista ritornò sui suoi passi e corse a dare avviso dell'accaduto ai proprietari del negozio.

Il signor Miani prontamente vi si recò e con somma sua contentezza constatò che il ladro non aveva toccato nulla neanche le diverse monete di rame e di argento che trovavansi sul banco e nei cassetti di questo. La cassa forte era pure intatta, solo presentava qualche tentativo di trapanamento. Il ladro decisamente aspirava al grosso morto che trovavasi rinchiuso in questa.

Dell'accaduto venne fatta regolare denuncia all'autorità di P. S.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values L. 101.44, 100.45, 73.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Meridionali and corresponding values L. 1096, 718.50, 464.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Meridionali 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values L. 507.50, 355.75, 507, 354.75, 513.50.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and corresponding values L. 509, 509, 511.25, 519, 508, 518.50.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values L. 100.74, 25.37, 123.69, 105.59, 265.75, 99.05, 5.47, 22.86.

La truffa del carbonaio.

Il sig. Rieppi Girolamo impiegato presso il Monte di Pietà, ieri avvertì l'ufficio di vigilanza urbana d'aver comperato un sacco di carbone da un venditore girovago e d'essere stato da questi derubato sul peso.

Recatisi sul luogo si constatò che il peso del sacco era di chili 28 mentre il venditore lo avea fatto figurare del peso chili 44. I vigili, aiutati dal sig. Rieppi fecero delle indagini per scoprire il defraudatore, che poco dopo venne sorpreso. Condotta in ufficio, quasi in sulle prime negava ma poi messo alle strette confessò d'aver ingannato il compratore.

Esso è certo Angeli Giuseppe, d'anni 15, di via Bertaldia, alle dipendenze di Bergamini Lorenzo che tiene negozio di carbone in via di Mezzo.

Richiesto del modo nel quale riusciva a frodare, disse che all'atto della pesatura premeva fortemente coll'avvambaccio sulla estremità del bastone della bilancia facendo in tal modo aumentare il peso. Disse che questo mezzo l'apprese dal suo principale che lo esercitò spesso volte con successo.

La bilancia che servì alla pesatura venne sequestrata perchè mancante del prescritto bollo.

I furti continuano.

Certo Francesco Stella, contadino, denunciò d'essere stato derubato, mentre dormiva nel fienile dello stallo Fattori, fuori porta Pracchiuso, di 700 lire.

Effetti del vino.

Il vigile Torossi condusse all'ufficio di P. S. certo Jurich Luigi da Gorizia che trovò in uno stato di completa ubriachezza in piazza V. E.

Oggetti trovati e perduti.

Tal Milocco Pietro trovò un orologio con catena d'argento in via Villalta. — Calligaris Maria di Magredis smarri ieri in via Mercatovecchio due paia d'occhiali del valore di L. 7.

Pro Schola.

L'Associazione Magistrale Friulana ha indetto per domenica 21 corr. un pubblico Comizio, che sarà tenuto in Cividale, nel palazzo della R. Pretura.

Parleranno: il cav. avv. A. Polli, il prof. Pier Sylvio Leht ed il maestro A. Rieppi.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposite)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2.° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra

Ultime notizie

Londra 17. — Si telegrafa da Tokio allo Standard: Le navi russe avrebbero bombardato Maciumaye, piccola città sulla costa di Okkaido.

Parigi 17. — Il Petit Parisien reca da Tokio: Navi da guerra russe provenienti, come sembra, da Vladivostok, si avvicinano alla costa giapponese presso Tsuchichima. La popolazione giapponese è in grande apprensione.

La sottoscrizione del prestito di guerra di cento milioni di yen seguirà il primo di marzo.

Berlino 17. — Il Lokal Anzeiger ha da Pietroburgo: La posizione del luogotenente Alexieff è considerata scossa; a quanto si dice sarebbe nominato a suo successore il ministro della guerra Kuropatkin.

Nell'ultimo ricevimento di Corte, Kuropatkin interrogato sulle ultime notizie della guerra avrebbe risposto eccitissimo: « Io non ne so più di quanto si pubblica », volendo con ciò alludere al fatto che Alexieff è affatto indipendente, e non è in rapporti con lo czar direttamente; condizione questa che deve essere assolutamente mutata.

Berlino, 16. — Il corrispondente da Pietroburgo della Tages Rundschau apprende dai circoli di Corte russi che presso il lago Baical si trovano circa 600 soldati russi parte assiderati parte ammalati causa il freddo. La temperatura è scesa a 40 gradi C. sotto zero.

San Francisco, 17. — Una ditta che aveva spedito a Porto Arturo, col piroscalo Copita, un carico di conserve in scatole destinato all'esercito russo, fu informata che il carico fu confiscato dai giapponesi a Nagasaki. La prossima settimana dovrebbe partire col piroscalo China un carico di un milione di libbre di carne salata; sarà inoltrato a Porto Arturo via Sciangai, nella speranza che in tal guisa non cada in mano ai giapponesi.

Yokohama 17. — Gli incrociatori giapponesi Nishim e Kassuga sono arrivati stamane a Jokosuka (Tokio).

Stamattina in cristiana rassegnazione e con il conforto dei carissimi religiosi è passato a miglior vita

Giuseppe Contardo

meccanico. La costernata famiglia dà questo triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla casa di via Gemona numero 23.

Il presente tiene luogo di personale comunicazione. Udine, 17 febbraio 1904.

E' scomparso un operaio dell'antico stampo; colla tenacia dell'intelligenza forte ed equilibrata si formò una posizione che lo rese invidiabile. Nella bonaria scorza alimentava un cuor d'oro; i suoi dipendenti lo trovavano sempre un padre, i suoi amici in ogni occasione lo ebbero sempre amicissimo. Alla sua memoria benedetta l'ultimo vale; le preci dei buoni affrettino la pace eterna all'anima sua. G. G.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte negozi di vendita Manzo di 1.° qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regala quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto gua e rigori nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.



Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopraluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1830, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services and medals.

Advertisement for Lotteria Esposizione Udine, announcing an irrevocable drawing on 27 March 1904 with prizes of 40,000.00 lire.

Advertisement for Giovanni Bottacin fu Giuseppe, detailing his Venetian furniture and metalwork business.

Advertisement for L'Albergo "Roma", describing its location, amenities, and services.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

*** Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore ***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---|--------|-------------------------|--------|
| <i>da Udine a Venezia</i> | | <i>da Venezia a Udine</i> | | <i>Casarsa Portogr.</i> | | <i>Portogr. Casarsa</i> | |
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.02 |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.15 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 18.10 | 18.55 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 | O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.10 | <i>Udine Cividale</i> | | | |
| O. 17.30 | 22.16 | O. 18.37 | 23.25 | M. 9.5 | 9.32 | <i>Cividale Udine</i> | |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 20.35 | 4.20 | M. 11.40 | 12.07 | M. 6.35 | 7.02 |
| <i>Udine Pontebba</i> | | <i>Pontebba Udine</i> | | M. 16.05 | 16.37 | M. 9.45 | 10.10 |
| O. 5.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 21.45 | 22.12 | M. 12.35 | 13.06 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.10 | <i>Udine Trieste</i> | | | |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 | <i>S. Giorgio Trieste</i> | | <i>S. Giorgio Udine</i> | |
| D. 17.10 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 | M. 7.10 D. 9.01 10.40 | | D. 6.12 M. 9.10 8.58 | |
| O. 17.35 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 | M. 13.16 D. 16.46 19.46 | | M. 12.30 M. 14.50 15.50 | |
| <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | | M. 19.25 D. 20.34 | | D. 17.30 M. 20.53 21.39 | |
| O. 5.25 | 8.45 | D. 8.25 | 11.66 | <i>Udine Venezia</i> | | | |
| O. 8.10 | 10.40 | M. 9.10 | 12.50 | <i>S. Giorgio Venezia</i> | | <i>S. Giorgio Udine</i> | |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 17.33 | 20.10 | M. 7.10 D. 8.64 10.10 | | D. 7.10 M. 9.10 9.58 | |
| D. 17.25 | 20.30 | M. 21.25 | 7.32 | M. 13.16 M. 14.15 18.20 | | M. 10.25 M. 14.50 15.50 | |
| <i>Casarsa Spilim.</i> | | <i>Spilim. Casarsa</i> | | M. 17.56 D. 18.57 21.30 | | D. 18.50 M. 20.53 21.59 | |
| O. 9.15 | 10.10 | O. 8.15 | 8.58 | <i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i> | | | |
| M. 14.35 | 15.35 | M. 13.15 | 14.10 | <i>Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10</i> | | | |
| O. 18.40 | 19.35 | O. 17.30 | 18.10 | <i>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 - 16.35 19.20</i> | | | |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.10 - 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.10

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio d'Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.